

IN CAMPO A ZURIGO, ORE 20.45 TV diretta su Sky Sport 3 HD, Sky Calcio 4, Mediaset Premium Calcio 1. **INTERNET** www.gazzetta.it

METEO
Pioggia,
temperatura
3 gradi



LO STADIO
Letzigrund,
25 mila
spettatori



ARBITRO
Pedro Proença
(Portogallo),
39 anni



ASSISTENTI
Tiago Trigo-Ramalho (Portogallo)
QUARTO UOMO
Joao Capela (Portogallo)



MARGAIRAZ
Il suo movimento sulla trequarti può creare qualche fastidio alla difesa rossoneria

BORRIELLO
Il lavoro di sponda sarà prezioso per sfruttare la velocità di Pato e Ronaldinho

ZURIGO Allenatore: Challandes
Panchina: 32 Guatelli, 11 Nikci, 15 Stucki, 26 Buchel, 19 Rochat, 27 Schonbachler, 25 Mehmedi.
Squalificati: Stahel (1). **Diffidati:** Margairaz.
Indisponibili: Hassli.

MILAN Allenatore: Leonardo
Panchina: 30 Storari, 4 Kaladze, 18 Jankulovski, 16 Flamini, 9 Inzaghi, 11 Huntelaar, 49 Di Gennaro.
Squalificati: Zambrotta (1). **Diffidati:** nessuno.
Indisponibili: Oddo, Onyewu, Gattuso.

che c'è un problema? Ronaldinho pare a posto e si muove con scioltezza; Thiago Silva, invece, fa una piccola smorfia: gli dà fastidio la parte posteriore della coscia sinistra. Lo staff sanitario rossonero assicura che tutti e due possono farcela, anche perché, con tutto il rispetto per gli eventuali sostituti, la loro presenza è fondamentale. Sarà il lavoro dei fi-

sioterapisti, nelle ore che precedono la partita, a garantire l'utilizzo dei brasiliani tanto importanti nella visione estetica di Leonardo: se Ronaldinho trasforma in oro quello che gli capita tra i piedi, Thiago Silva forma con Nesta una catena perfetta.

Novità tattica Di bellezza parla Adriano Galliani, dopo aver

fatto due giri di campo portatore di fortuna: «L'anno scorso ne avevo fatto uno e ci è andata bene. Da esteta ho visto tutte le partite dell'ultimo turno di campionato e mi sono reso conto che noi del Milan facciamo un altro sport...». Frase pronunciata non con vena polemica nei confronti degli avversari italiani, ma con l'orgoglio di chi da vent'anni perse-

gue la strada del bel gioco e ottiene risultati. Che il Milan, ultimamente, rappresenti una novità tattica è davanti agli occhi di tutti. E che Leonardo sia stato bravo e coraggioso a proporre un simile modulo è altrettanto evidente. Adesso, qui a Zurigo, si tratta di tagliare il primo traguardo della stagione: la qualificazione agli ottavi di Champions League.

UN PLAUSO SPECIALE IL TECNICO INVITA A NON PENSARE AL REAL E A KAKÀ

Leonardo: «Antonini e Abate, una crescita che mi fa felice»

«Hanno meno esperienza, ma corrono molto: qui tutti sono coinvolti»

DAL NOSTRO INVIATO
G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZURIGO (Svizzera) La conferenza stampa della vigilia di solito è riservata all'allenatore e al capitano, o comunque a un giocatore di primissimo livello. Nella pancia del Letzigrund Leonardo si presenta insieme a Luca Antonini. Questa scelta dimostra la crescita del terzino, che debutta in Champions in una gara decisiva, e il valore che Leonardo dà all'idea di gruppo. **Antonini ha lottato in silenzio per mesi, ha convinto l'allenatore a dargli un paio di occasioni, le ha sfruttate e adesso si gode il momento magico in un campo che conosce benissimo:** «Gioco a Zurigo per il terzo anno consecutivo. Prima con l'Empoli, poi con il Milan in Uefa e adesso in Champions. E' una partita importante per me e per la squadra».

Viva i terzini Leonardo sorride mentre Antonini parla: «La sua crescita unita a quella di Abate mi rende felice. La forza del Milan è il coinvolgimento di tutti: stavolta mancano Oddo e Zambrotta (in dubbio anche Ambro-



Leonardo, 40 anni, prima avventura in panchina REUTERS

LA SVOLTA A FINE OTTOBRE

Il modulo di partenza del Milan di Leonardo era il 4-3-1-2. Tra la settimana e la decima giornata ha provato a mischiare le carte, prima con un più solido 4-4-2 e poi con il 4-3-3.

4-2-3-1
La svolta tattica arriva il 31 ottobre: 11ª giornata, Milan-Parma 2-0. Leo tira fuori dal cilindro un innovativo 4-2-1-3. Dopo due giornate diventa l'attuale 4-2-3-1, il modulo che sta dando tante soddisfazioni ai rossoneri. E' il «4-2-fantasia», che piace tanto a Galliani.

sini per una gastroenterite: in preallarme Flamini, ndr), ma non ci sono problemi perché Abate e Antonini sono pronti, magari hanno meno esperienza ma corrono molto». Il Milan formato spettacolo e fantasia sta facendo soprattutto correre la palla: «Nelle ultime partite abbiamo mostrato un ottimo approccio con inizi di gara particolarmente convincenti, ma poi dobbiamo essere bravi a gestire tutti i novanta minuti. Non temo un eccesso di euforia anche perché la squadra è matura: c'è solo la giusta consapevolezza della nostra forza. E siamo padroni del nostro destino».

Il primato non conta Il Milan (che giocherà senza sponsor sulla maglia: le leggi svizzere non consentono di pubblicizzare le scommesse) insegue anche il primo posto nel girone, ma di questo aspetto Leonardo non si cura granché: «L'obiettivo è vincere con lo Zurigo e qualificarci. Non pensiamo al Real e a Kakà, che presto completerà il suo inserimento a Madrid e inizierà a divertirsi come faceva a Milano. Lo Zurigo ci conosce, non vive un momento particolarmente felice, ma avrà molti stimoli perché questa partita per il club svizzero è un evento». Per il Milan, invece, è un piccolo esame. L'ennesimo. Ma tanto gli esami non finiscono mai, soprattutto per gli allenatori: è la prima cosa che ha imparato Leonardo quando si è seduto in panchina.

I NUMERI

3
precedenti
È il secondo anno di fila che Zurigo e Milan si affrontano: nessun pari, rossoneri in vantaggio 2-1

2
le squadre
svizzere incontrate dal Milan: nella Champions 1993/94 aveva eliminato l'Aarau grazie a Papin

54
le presenze
di Ronaldinho con il Milan: 34 da titolare, 17 per intero, 27 vittorie, 16 pareggi e 11 sconfitte

19
le panchine
stagionali di Leonardo: 10 partite in trasferta con una sconfitta a Udine, 3 pari e 6 successi

109
le presenze
di Nesta e Inzaghi in partite Uefa, tra i compagni di squadra solo Seedorf ne vanta di più: 144



Sopra la pancia

Che metamorfosi Ma in Europa sarà più difficile

Oggi il Milan e la Juventus si giocano l'ammissione agli ottavi della Champions. In quali condizioni ci arrivano? I rossoneri sono in gran forma e dovranno confermarsi anche in Europa. Il Milan, che sabato ha travolto la Samp, sta crescendo in convinzione e gioco. La squadra ha un buon possesso palla, idee chiare e grandi individualità. Gli uomini di Leonardo sono illuminati dalle magie del «resuscitato» Ronaldinho, dalla classe e personalità di Seedorf, dall'abilità di Pirlo e dalla velocità e intraprendenza di Pato. In difesa, poi, il recupero dell'imperioso Nesta e un ritrovato Dida hanno dato tranquillità a tutto un reparto dove Zambrotta sembra ringiovanito e Thiago Silva si è inserito alla grande.

Altrettanto importante il lavoro enorme di Ambrosini e Borriello. La metamorfosi dei rossoneri ha dell'incredibile: basti pensare alla depressione che aveva coinvolto un po' tutti dopo la vendita di Kakà. C'erano anche dubbi sulle capacità di Leonardo, sul recupero di Ronaldinho, Nesta, Dida e sull'età avanzata di molti. Berlusconi, Galliani, Leonardo e i giocatori hanno sconfitto tutti gli scettici, fra cui il sottoscritto. La società ha dimostrato di essere più grande del grande Kakà, e Leonardo ha alzato il livello delle nostre conoscenze. I giocatori poi rimangono con forza nella stessa direzione. Ora si attende l'esame internazionale, il più difficile. Perché in Italia si gioca prevalentemente un football passivo, dove le individualità e gli episodi fanno la differenza, mentre in Europa si gioca un calcio continuativo, ricco di ritmo, collaborazione e conoscenze collettive. Lo Zurigo è squadra modesta e non in forma, la differenza tecnica è enorme. I rossoneri devono e possono vincere, ma attenzione ai precedenti.

La Juventus vince con l'Inter e questo dovrebbe dare agli uomini di Ferrara maggiore convinzione. La partita contro il Bayern in crescita sarà difficile, ma il fatto di poter gestire due risultati, unitamente all'euforia generata dal successo di sabato, dovrebbero consentire di superare il turno. La squadra di Van Gaal è forte fisicamente, ma con una qualità individuale non elevata (mancherà Ribery), e pratica un calcio continuativo ma senza lampi. Cercano di giocare un football totale, ma interpreti e organizzazione non sono ancora all'altezza. I bianconeri hanno sicuramente più qualità tecniche individuali e la fluidità di manovra potrebbe migliorare grazie ai recuperi di Del Piero e dell'emergente Marchisio. Spero che nel tempo migliori la tempistica di gioco di Felipe Melo e Diego trovi in campo una posizione più importante e decisiva, mentre in difesa la coppia Cannavaro-Legrottaglie superi i problemi dell'emergenza. Una squadra corta, organizzata, aggressiva e brava nelle ripartenze può non correre rischi e crearne nel centro difesa bavarese.

la vignetta
di VALERIO MARINI

